

# LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI  
SALCE (Belluno)



## I "Floridi sentier della speranza"

E' l'Atto di Speranza, che ci suggerirà qualche pensiero per la Quaresima di quest'anno.

### SIAM GENTE, CHE «ASPETTA»!

Mio Dio, io spero! Significa: Mio Dio, io aspetto con certezza!

Abramo non sapeva proprio, perchè Dio gli avesse ordinato di uccidere l'unico figlio; non vedeva da dove, morto Isacco, potesse venire la posterità numerosa che gli era stata promessa. Eppure aspettava con certezza.

Davide, avanzando contro Golia, sapeva benissimo che cinque sassi, pur lisci, affilati e lanciati con una fionda esperta, erano troppo poco di fronte ad un gigante bardato di ferro. Eppure aspettava con certezza e intimava al colosso blindato: «Vengo da parte di Dio... tra poco ti spiccherò la testa dal busto... E così tutta la terra saprà che c'è Dio, a vegliare su Israele» (1 Sam. 17, 45-46).

Leggendo la Bibbia, e specialmente i Salmi, anche noi ci sentiamo trasformati in gente che aspetta con certezza, perchè questi sono i nomi dati a Dio: mia fortezza, mia luce, mio scudo, mio sostegno, mio rifugio!

Dice il salmo 27:

*«Dio è la mia luce e mia salvezza,  
di chi temerò?*

*Dio è la rocca della mia vita,  
di chi avrò paura?*

*Anche se si accampa contro di me un esercito,*

*non temerò il mio cuore.*

*Anche se si leva contro di me la battaglia,  
anche allora io sono fiducioso.*

*E' vero, padre e madre mi hanno abbandonato,*

*ma Dio mi raccoglie.*

*Spera in Dio,*

*sia forte e costante il tuo cuore,  
e spera in Dio.*

«Aspettare» è presisa consegna.

Questa fiducia non è soltanto consigliata, ma obbligatoria. Dire cristiani è dire: gente che ha fiducia, che attende con certezza.

Sbagliato, non aspettare più. Giuda ha

fatto un grosso sproposito il giorno che vendette il Signore per trenta denari. Ma ne ha fatto uno molto più grosso quando pensò che il suo peccato fosse troppo grande per essere perdonato. Nessun peccato è troppo grande; una miseria finita — per quanto enorme — sarà sempre coperta da una misericordia infinita. E non è mai troppo tardi. Dio non solo si chiama padre, ma padre del figliol prodigo; padre che ci scorge quando ancora siamo lontani, si intenerisce e correndo viene a gettarsi al nostro collo ed a baciarsi teneramente (Lc. 15, 20).

Sbagliato, anche aspettare con troppa poca fiducia: «Ho dietro di me un passato burrascoso!».

Ma se i tuoi peccati li ripari con una vita buona, il passato non disturba più. Anzi, le burrasche, che furono male nel passato, diventano bene nel presente, se ti spingono a rimediare. E' come l'adulterio commesso da Davide: fu un gravissimo male, prima; ma, dopo il pentimento, si trasformò in bene, perchè fece dire all'ex-peccatore: «Signore, ho sempre davanti a me il mio peccato» (Salmo 51, 5).

### NIENTE, PERO', «SALE D'ASPETTO»!

Sbagliato, però, anche «aspettare» rimanendo. C'è chi fa della vita una perpetua «sala d'aspetto». Vengono e partono i treni e lui: «Partirò un'altra volta!». Cioè: «Mi confesserò un'altra volta, in fin di vita!». «Prode Anselmo» a rovescio, di lui si può dire:

*«Passa un giorno, passa l'altro  
mai non parte il nostro Anselmo...».*

Il guaio è che egli si espone a un rischio gravissimo.

In questione non è, infatti, un viaggio turistico qualunque, ma il viaggio dell'eterna salute.

Supponete che i cinesi stiano invadendo l'Italia e avanzino distruggendo ed ammazzando. Tutti scappano: gli aerei, le auto, i treni sono presi d'assalto. «Vieni!, grido io, c'è ancora un posto sul treno, sali presto!». E lui: «Ma è proprio certo che i cinesi mi faranno fuori, se resto qui?». «Proprio certo, no. Potrebbero risparmiarti per eccezione. Potrebbe anche darsi che, dopo questo e prima dei cinesi, passasse un altro treno,

ma sono possibilità lontane, una su mille, e si tratta della vita! Sali! Aspettare, è imperdonabile imprudenza!».

«Non mi potrò convertire anche più tardi?», dice qualcuno.

«Certo, ma sarà molto più difficile di adesso. Col passare del tempo, i peccati si accumulano, la volontà si indebolisce, le abitudini cattive, invece, si rinforzano e diventano catene. Convertiti adesso, subito!».

La Bibbia presenta un tipo sommamente antipatico ed è il «Vecchio sfrenato, minorato nella testa», al quale dice: «Se non hai raccolto in gioventù, che cosa puoi trovarti nella vecchiaia?» (Eccli. 25, 2-3).

E poi chi assicura che ci sarà tempo? Il servo infedele era convinto che il padrone non sarebbe tornato ancora e invece tornò (Mt. 25, 24-30).

Esiste, a questo mondo, anche la morte improvvisa e il Signore lo ricorda: «State preparati, perchè nell'ora che meno pensate, verrà il Figlio dell'uomo!» (Lc. 12, 40).

### La preghiera d' un nervoso

Se la sveglia ha suonato troppo presto: amen.

Se il caffè e latte sarà amaro: amen.

Se ho smarrito il bottone del colletto e non lo trovo: amen.

Se le scarpe sono rotte o, peggio ancora, sono strette: amen.

Se dimenticherò a casa l'ombrello mentre piove: amen.

Se il tram si farà aspettare: amen.

Se qualcuno mi pesterà i calli del dito mignolo: amen.

Se perderò il borsellino: amen.

Se il macellaio mi servirà per ultimo: amen.

Se nel suo salotto o sul ballatoio — è lo stesso — la signora Rosa sparlerà di me con l'Elvira: amen.

Se la minestra prenderà di bruciato: amen.

Se il vento mi porterà via il cappello: amen.

Se un antipatico verrà a farmi perdere il pomerriggio: amen.

Se non arriverà la lettera che aspetto: amen.

# Il Concilio Ecumenico ha chiuso la prima sessione

Siccome il Concilio interessa tutto il mondo, è bene che i fedeli delle nostre parrocchie vengano tenuti al corrente di questo eccezionale avvenimento di portata universale sotto tanti aspetti.

L'otto dicembre scorso è stata chiusa la prima sessione e i Padri Conciliari sono partiti per le loro sedi in tutta la terra, pieni di entusiasmo per le cose sublimi discusse.

Il Concilio è un incontro di Cristo colla Chiesa, e della Chiesa con tutta l'umanità. In grazia del Concilio oggi la Chiesa di Roma, la chiesa cattolica, è al centro dell'interesse di tutti i popoli della terra, che guardano a Papa Giovanni XXIII, il quale, col suo cuore immenso di Pastore e Padre, vuol risolvere i problemi più importanti della convivenza umana: religione, moralità, giustizia, pace, pane salute.

I Vescovi poi, venendo da tutti i continenti della terra, hanno portato al Concilio le loro esperienze e quelle dei loro popoli, e ritorneranno a Roma l'otto settembre prossimo, per la seconda sessione e forse per la chiusura solenne del Concilio.

Però, sotto un certo aspetto, il Concilio continua anche in questi mesi, poichè le varie commissioni sono continuamente impegnate nel lavoro di revisione e perfezione dell'immenso materiale che verrà discusso.

E affinché i nostri fedeli possano farsi qualche idea di questo lavoro, riportiamo qui i 70 schemi della prossima discussione.

## I 70 schemi

- 1 **TEOLOGIA:** 4 schemi: le sorgenti della fede; l'ordine morale; la famiglia e la castità; la Chiesa; la Madonna.
- 2 **VESCOVI E DIOCESI:** 7 schemi: potere dei Vescovi; conferenze episcopali e rapporti con la Santa Sede e con i religiosi; organizzazione della diocesi.
- 3 **CLERO E POPOLO:** 17 schemi: ripartizione del clero; vita spirituale; abito ecclesiastico; parrocchie e benefici; cura delle anime; insegnamento religioso; associazioni dei fedeli; ordinazioni di ministri non cattolici convertiti.
- 4 **RELIGIOSI:** 1 schema in 11 fascicoli sugli stati di perfezione.
- 5 **DISCIPLINA DEI SACRAMENTI:** 9 schemi: Cresima, Penitenza, Ordine (questione del diaconato); Matrimonio (preparazione, celebrazione, impedimenti, processi, matrimoni misti).
- 6 **LITURGIA:** 1 schema in 8 capitoli: principi di riforma; partecipazione dei fedeli; lingua volgare; revisione dei riti della Messa e dei Sacramenti: musica e arte sacra.

7 **STUDI E SEMINARI:** 5 schemi: la vocazione e la formazione dei seminaristi; scuole cattoliche; università cattoliche.

8 **CHIESE ORIENTALI:** 11 schemi: potere dei patriarchi e dei vescovi; relazioni con gli orientali non cattolici; riti liturgici e uso delle lingue vive.

9 **MISSIONI:** 7 **SCHEMI:** vita delle missioni e riforma del codice; clero missionario; liturgia missionaria.

10 **APOSTOLATO DEI LAICI:** 1 schema in 3 parti: azione religiosa, caritativa, sociale.

11 **STAMPA E SPETTACOLO:** 1 schema che tratta la questione sotto l'aspetto dottrinale, pastorale (mezzi per la diffusione religiosa) e pratico.

12 **UNIONE DEI CRISTIANI:** 4 schemi: ecumenico cattolico; preghiera per l'unità; la parola di Dio come strumento di unità; la libertà religiosa.



Dovrei cominciare giustificandomi di avervi fatto, così a lungo, attendere il Bollettino. Sapete com'è... « quando s'ode cosa o vede — che tenga forte a sè l'anima volta — vassene il tempo e l'anima non se n'avvede » (Allighieri). E le cose che « tengono a sè l'anima volta » sono tante, oggi, per un sacerdote ed egli finisce per non essere più padrone del proprio tempo. Tuttavia lo scopo che si prefigge questo foglietto, anche se esce non troppo regolarmente, è comunque raggiunto, se da un giretto di orizzonte che ci permette di fissare, in brevi note, i punti salienti della nostra cronachetta, saprete raccogliere qualche utile indicazione per il nuovo cammino.



**NOTTI LUNGHE,** nuvole in cielo e freddo e neve, e ancora freddo e neve... ecco la cronaca metereologica dei primi due mesi del 1963. Ogni inverno fa le sue, ma questo ne ha fatte... più di Bertoldo. Auguriamoci che, a compenso, possiamo nella prossima stagione dar ragione a chi ha coniato il detto: « sotto la neve pane ».



**LE CELEBRAZIONI NATALIZIE** rivestite della consueta solennità sono trascorse lietamente. Ci fu da compiacersi dell'intervento alla S. Messa di mezzanotte e del numero di S. Comunioni distribuite, anche agli uomini e specialmente ai giovani. Il che fa ben sperare della maggior parte, che non si lascia aggogolare al capestro di certo rispetto umano di maniera e di certo anticlericalismo sopravvivate e sempre tanto funesto. Siate indipendenti, o giovani cari, da simili schiavitù che stentano a tramontare.



**UN BUON INTERVENTO** si nota da qualche anno alla funzione di ringraziamento di fine anno. Intendiamoci è sempre scarso! Ma confido che si formi una tradizione che aiuti le vostre convinzioni personali a portarvi

in massa a porgere il ringraziamento a Dio allo spirare di ogni anno. Ciò per compiere un dovere che tutti dovete sentire. Ed anche per scongiurare il pericolo che un'ora così significativa come l'ultima di un anno che se ne va, sia tutta consacrata ad un pagano stordimento dato dall'alcool e orchestre...

A Capodanno la preghiera « Veni Creator », solennemente cantata, ci dettò nuovi propositi. Uniti agli auguri. Gli uni e gli altri sono un impegno ad obbedire allo Spirito che ce li suggerisce.

Così l'Epifania vi ha offerto l'acqua benedetta che, portata nelle case vostre, vi parla di purificazione, di vita nuova, del valore della fede dataci per santificare tutta la vita.



**CAMERATESCA CENETTA** tradizionale, la sera dell'Epifania, dei confratelli della Scuola dei morti. Resoconto; nomina dei nuovi amministratori nelle persone di Modesto Dalla Vedova e Giovanni Bortot; esortazione a non mancare ai funerali e alla Messa della terza del mese per svolgere quelle mansioni, che assicurano il dovuto decoro e ordine. Sono pregato di raccomandare ancora alle famiglie, in caso di lutto, di avvertire per tempo il custode del cimitero per la fossa e gli incaricati della Scuola per l'allestimento della camera ardente. Si è trattato anche dell'opportunità di rimediare ai lamentati inconvenienti del catafalco.



**EPIFANIA.** La S. Infanzia di tutto il mondo è in festa ed in preghiera. Nel pomeriggio i nostri alunni della Dottrina, ai quali si sono uniti quelli dell'Asilo e gli infanti in braccio alle madri, si sono raccolti intorno alla culla del Bambino Gesù. Lo hanno pregato con le belle parole dettate dal S. Padre, hanno cantato a Lui i loro inni, hanno depresso ai suoi piedi la letterina dei loro

propositi e della loro offerta. Poi il Parroco li ha tutti benedetti, esortandoli a far tesoro della fede ricevuta fin dal Battesimo, a sentirsi onorati che il Signore si voglia servire di loro per far conoscere a tutti i bambini del mondo, ancora pagano, la luce della stessa fede.

**7 GENNAIO.** E' stata celebrata un'ufficiatura solenne ordinata dalla Corale per il terzo anniversario della morte dell'indimenticabile maestro di musica Giuseppe Chierzi. Lo ricordiamo sempre e ci accorgiamo sempre più del vuoto che ha lasciato. I cantori sono animati da buona volontà e, grazie alle prestazioni di Sperandio Dell'Eva, continuano a farsi onore, come hanno dimostrato a Natale. Voglio sperare che sapranno sempre rimanere compatti e affiatati con la santa ambizione di rendere tanto decorose e solenni le sacre funzioni, compresa la Messa della domenica terza del mese. Mentre raccomando, quando il canto non spetta ai cantori, di unire le vostre voci, voce di tutto il popolo presente in chiesa, per sostenere il canto liturgico nella lode al Signore.



**COME IN QUASI TUTTE LE PARROCCHIE** della nostra regione dove vi sono tradizionali pratiche religiose in onore di S. Antonio Abate, anche da noi vi è la Messa ad ora conveniente e la benedizione con la reliquia del Santo. La messa è in relazione alla consuetudine di benedire gli animali e le stalle, queste piccole « banche » delle nostre famiglie. Trovo annotato che nel passato in questo giorno vi era una affluenza straordinaria di fedeli in chiesa. A dir il vero da qualche anno l'affluenza è tale che la parola « straordinario » è certamente troppo solenne.



**L'ORA DELLA FEDELTA'** è il principio dell'anno per tutti gli abbonati alla buona stampa. Fedeltà che comporta il sacrificio di un po' di denaro per assicurarsi il giornale buono con un pronto rinnovo dell'abbonamento.

Nella quasi totalità è stato rinnovato l'abbonamento a « L'AMICO DEL POPOLO » e si sono avute sette nuove famiglie abbonate.

Anche il bel settimanale « La Famiglia Cristiana » si è abbastanza diffuso. 55 copie vengono distribuite ogni settimana; una decina sono ricevute per posta. Semplice, divertente, edificante può essere letto in luogo di cert'altra stampa, che non deve contaminare il focolare domestico.

Due soltanto sono gli abbonamenti al quotidiano « L'Avvenire d'Italia ».



**S. AGNESE.** Le giovani in buon numero si sono preparate con una « tre-sere » alla festa della loro patrona. Purtroppo si devono notare sempre certe inspiegabili assenze.

Genitori e figliuole dovrebbero essere persuasi della necessità di una parola buo-

na di orientamento che segni ad esse le mete da raggiungere per la loro formazione e per l'azione di bene nell'ambiente in cui vivono.



**I DONATORI DI SANGUE** della parrocchia si sono riuniti in un clima di schietta e serena allegria a consumare una cenetta... coi fiocchi, presente il dott. Perale simpaticissimo animatore della serata.

Il gruppo purtroppo non è molto numeroso; conta appena 11 iscritti. Sono fieri di mostrare il tesserino dal quale risulta per quante donazioni si sono offerti. C'è chi, chiamato d'urgenza, si è sentito dire: « solo il vostro sangue può salvare la vita di questo bambino ». « Prendetene quanto ne abbisogna » rispose. Al bambino è stato cambiato totalmente il sangue e dopo poche ore poteva essere consegnato, fuori pericolo, alla madre.

Per chi non lo sapesse per ogni donazione vengono corrisposte L. 600, che vanno alla cassa del gruppo e a fine anno, di comune accordo, o vengono suddivise fra i donatori, o impiegate, come quest'anno, per una cenetta. Quest'anno il gruppo poteva disporre di oltre L. 25.000.

I centri trasfusionali denunciano continuamente la scarsa disponibilità del sangue e lanciano appelli a tutti gli uomini (e le donne) di buona volontà, affinché, donando poche gocce del loro sangue, concorrano a salvare delle vite umane in pericolo.

Solo la generosità, la bontà, la misericordia permettono di attuare la terapia trasfusionale. E questa generosità, questo amore, questa misericordia, anche se esercitate nel silenzio dell'anonimato, rifulgono di una luce particolarmente viva, se confrontate alla aridità, alla grettezza, alla pavidità di coloro che il dono del sangue non vogliono fare, ma che pure lo pretendono, qualora se ne presenti per loro la necessità. La donazione del sangue è un atto di altissimo valore morale.

I donatori di sangue di Salce rivolgono un invito a tanti altri ad unirsi in questa nobile gara di solidarietà e di dedizione al fratello che soffre.

Rivolgersi per l'iscrizione a Dallo Ugo di Col di Salce.



**ALLEGRO... MA NON TROPPO** si legge sugli spartiti di musica e lo stesso maestro di musica fa una certa fatica nel farlo eseguire alla perfezione. Ci vuole dominio della voce, ci vuole misura e padronanza di sé.

Più faticoso, evidentemente, è contenersi nei giusti limiti quando si tratta di divertimento in genere e di divertimento pericoloso in specie. Il male infatti lusinga sempre. Più difficile quindi non offendere le leggi morali, le esigenze della virtù, i capisaldi del costume cristiano... nel ballo, organizzato più o meno clandestinamente. Se poi è da qualcuno considerato come fonte di guadagno e predispone locali, orchestre, licenze, propaganda... e, in tutto questo,

non fa calcolo alcuno dei Comandamenti di Dio e delle leggi ed esortazioni della chiesa, allora si creano sempre le premesse per gravi disordini, si producono centri di infezione che compromettono le coscienze dei singoli, tentati di accorrervi. Il danno maggiore lo hanno i giovani e le ragazze soprattutto se la loro formazione spirituale è appena incipiente o è debole.

Il carnevale ha avuto anche da noi il suo tono di « allegro esagerato » di cui sopra, e il suo tono di « allegro contenuto » da parte dei ragazzi. Sarebbe stato più comprensibile l'opposto, cioè il primo da parte dei ragazzi, appunto perchè ragazzi; il secondo da parte degli adulti, appunto perchè adulti.



**IL CARNEVALE** ci ha offerto un saggio di certo modo di sciupare i doni di Dio, i migliori doni, quelli dello spirito. Torniamo a raccoglierci ora, a ritornare in noi stessi e a vivere la nostra quaresima. Sono due gli orientamenti che ci vengono offerti dalla chiesa e dalla sua liturgia.

Primo, una più diligente cura di nutrire l'anima di preghiera, di meditazione delle verità eterne e della grazia dei Sacramenti.

Secondo, in spirito di penitenza e di purificazione, far entrare nelle nostre abitudini un po' di mortificazione cristiana. Non si esigerà il digiuno a pane ed olio, ma potrà essere qualche privazione accettata volentieri, per esempio l'alzarsi prestino il mattino anche per assistere, potendo, alla Santa Messa quotidiana, intervenire alla bella pratica della Via Crucis ogni venerdì sera. Meglio ancora — come suggerisce il Vescovo — costituire in ogni famiglia un piccolo salvadanaio, nel quale adulti e fanciulli, depongano quotidianamente piccole offerte: dieci lire per una sigaretta di meno fumata, l'importo di un cinema, di una caramella, di un gingillo... cui spontaneamente si rinuncia e versare poi il contenuto del salvadanaio al termine della quaresima quando il parroco annuncerà la colletta « un pane per amor di Dio », a vantaggio cioè delle popolazioni che vivono nella miseria e muoiono di fame.

**I POVERI** — disse Gesù — sempre saranno con voi. E i poveri ci sono anche a Salce, nonostante il parere contrario di certa gente. Non c'è il mendicante o l'accattone. Ci sono però persone e famiglie che hanno dei bisogni e spesso non hanno modo di provvedervi, nè il coraggio di chiedere.

Vediamo nelle parrocchie vicine quale preziosa opera assistenziale e caritativa svolge la S. Vincenzo. Siamo incoraggiati ad istituirla anche da noi, per andar incontro in maniera organizzata e continuata ai bisogni dei nostri poveri. Abbiamo fiducia di trovare un gruppetto di persone sensibili a questo problema e insieme trovare cuori generosi che ci diano la possibilità di aiutare i bisognosi.

Ne riparleremo.

# Asilo Infantile

**E' PARTITA**, dopo quattro anni, la superiora Suor Giuseppina Borghetti, che lascia tra noi buon ricordo per l'amore con cui accoglieva i bambini e avvicinava le mamme, per il materno interessamento al bene delle figliuole, per le prestazioni nell'insegnamento della Dottrina e l'aiuto alle varie opere parrocchiali. La segue la nostra riconoscenza. Dirige attualmente l'Asilo Suor Bianca Maria De Togni, di cui abbiamo già potuto apprezzare l'operosità.



**COL PRIMO FEBBRAIO**, dopo la sospensione dell'attività per tutto il mese di Gennaio, l'Asilo ha riaperto i battenti ai piccoli dai tre ai sei anni. Non ci stanchiamo di insistere e raccomandare ai genitori l'importanza dell'Asilo per i loro figliuoli.

Leggiamo e sentiamo dirci: « Fortunati quei paesi che possono offrire il beneficio di un Asilo, dove le mamme possono affidare a delle brave Suore i propri figliuoli per non vederseli venir su come piccoli selvaggi ».



**FINALMENTE** siamo giunti in porto! Intendo dire coi debiti. Non ho dati precisi perchè l'amministrazione presenterà il bilancio nell'Assemblea generale che sarà tenuta

quanto prima, alla quale sarete tutti invitati, ma vi posso dire che della grossa spina che avevamo nel cuore ce ne siamo liberati.

Come doni inaspettati di Natale ci sono pervenuti: un contributo straordinario di **mezzo milione** dal Ministero degli Interni, grazie all'interessamento dell'on. Colleselli; un contributo di **250 mila** lire (il secondo) dal Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero del Piave, per interessamento del Signor Sindaco Gr. Uff. De Mas; recentemente un contributo di **160 mila** lire dal Ministero della Pubblica Istruzione. Sarò più preciso nel prossimo Bollettino, dopo la resa dei conti da parte del Consiglio d'Amministrazione, ma sono certo che con questi contributi si sia potuto arrivare al saldo di ogni debito.



**TRE NUOVE ISCRIZIONI** sono state apporate nel 1962 sulle lapidi dei benefattori dell'Asilo. Sulla lapide dei Benefattori insigni si sono aggiunti: **Consorzio Com. B. I. M. Piave e Gen. Pietro Zaglio e Nella**. Sulla lapide dei Benemeriti: **Fam. Murer Sebastiano**. Un precedente Bollettino riportava l'oblazione fatta all'asilo dai fratelli Zaglio in memoria dei genitori e dai fratelli Murer in memoria del padre.

## Sul libro d'Oro

### PER LA CHIESA PARROCCHIALE:

Sposi Pison Pietro - Casol Olinda L. 1000; in mem. Praloran Angelo, la sorella Amalia e Maria 4000; in mem. Fontanella Giovanni la moglie 500; Savaris Mario in occ. 25mo Matrimonio 1000; N. N. 1000; De Pellegrin Francesco 1000, lo stesso in mem. De Pellegrin Daniele 1000; Dal Pont Carlo Gambina 500; N. N. 10.000; Roni Giuseppe in occ. Matrimonio Celia 2000; Carlin Giuseppe e figli in mem. De Pellegrin Daniele 6000; in mem. Speranza Maria il marito e figlie 3000; Fiabane Francesco in occ. matrimonio nipote Bogo Fernanda 2000; N. N. in onore B. V. 1000; Sposi Dell'Eva Lino e Bogo Fernanda 3000; Mazzorana Adolfo in occ. 25mo matrimonio 1000; Righes Luciano in occ. matrimonio 1000; De Bona Ivan in occ. battesimo figlia 500; raccolte dagli Scolari per S. Sepolcro 7700.

Nel precedente Bollettino sono state omesse: in mem. Busin Maria la fam. Nadalet L. 500; fam. Fenti 500; Celato Galliano in occ. 25mo matrimonio 2000.

### PER LA LAMPADA DEL SANTISSIMO:

De Salvador Rosa L. 300; Cantori in memoria Chierzi Giuseppe 300.

### PER L'ASILO:

Raccolte nel funerale di De Pellegrin Daniele L. 4870; in mem. De Pellegrin Daniele: famiglia De Mas 5000; fam. Terribile 2000; Riccardo De Pellegrin 500; Caldart Lia 500; Gino Sartor 500; Carlin Giuseppe e figli 6000; Pietro Bianchet (Usa) 5000; Trevissoi Capraro Elisa in memoria genitori 1000; Candeago Augusto in occasione 40mo matrimonio 1000. Raccolte nel funerale di Tormen Giovanni 2000. Raccolte nel funerale di Praloran Angelo L. 2760; Cassa di Risparmio 15.000; Contributo del Comune per riscaldamento 35.000; De Bona Ivan in occ. battesimo figlia 500. Raccolte nel funerale di Speranza Maria 6980.

### PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

Salce L. 2600; Col 2375; Giamosa 2820; Bettin 2300; Casarine 1320; Pass. liv. Prade 1600; Canzan 2360; Pramagri 1550; Canal 1050; Bosch 485; Peresine 1100.

**ALTRE OFFERTE:** D'Isep Augusto (Svizzera) L. 1000; Colbertaldo Cesare 100; Caldart Vittorio (Zoldo Alto) 2000; Tormen Luigi (Gorch) 200; fam. Trevissoi Augusto 500; Fant Pierina (Svizzera) 200; Gr. uff. A. De Mas 1000; De Nart Rino (S. Giustina) 1000; Fant Gino (Roma) 500.

## Non dire mai

A proposito degli altri:

*Si arrangino.*

A proposito dei tuoi genitori:

*Non capiscono.*

A proposito dei tuoi difetti:

*E' mio temperamento.*

A proposito dei piaceri:

*Si vive una volta sola.*

A proposito delle preghiere:

*Non ho tempo.*

A proposito delle tue cadute:

*Non ne posso nulla.*

A proposito di letture:

*Non sono più un bambino.*

\*\*\*

Sono frasi che uccidono la VIRTU' - che uccidono L'AMORE - che uccidono L'ANIMA.

## STATISTICA PARROCCHIALE

### AL SACRO FONTE:

Anno 1962

— Lazzarini Anna Maria di Emilio e di Bia Assunta da Casarine.

**Totale dei nati nel 1962, n. 21.**

Anno 1963

— De Bon Mauro di Giovanni e di Sommacal Novella da Salce.

— Botta Carlo di Sergio e di Battiston Luisa da Salce.

— Tolotti Paolo Tiziano di Pietro e di Sponga Maria da Giamosa.

### ALL'ALTARE:

Anno 1962

— Scagnet Albino da Levego con Roni Celia dal Bosch di Salce.

**Totale dei matrimoni in parrocchia nel 1962, n. 6.**

Anno 1963

— Dell'Eva Lino da Peresine con Bogo Fernanda da Canzan.

IN SVIZZERA

— Del Genio Elio Francesco con Ciotti Marisa.

### ALL'OMBRA DELLA CROCE:

Anno 1962

— De Pellegrin Daniele, di anni 71, da Bettin. **Totale dei morti nel 1962, n. 13.**

Anno 1963

— Capraro Erminia Maria coniuge di Speranza Antonio, di anni 68, da Salce.

— Tormen Giovanni, di anni 90, da Gorch.

— Praloran Angelo, di anni 49, da Col di Salce.

*Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica*

*Sac. Gioacchino Belli, direttore responsabile*

Tipografia Vescovile - Belluno